

La Scuola

Le prime attività della scuola di iconografia risalgono a metà degli anni 80 per iniziativa di Padre Nilo Cadonna.

Attualmente i corsi della scuola sono tenuti dai maestri Arch. Giovanni Mezzalira, Prof.ssa Annarosa Ambrosi ed Enrico Bertaboni.

Le attività ordinarie si svolgono da ottobre a maggio in uno o due pomeriggi la settimana, integrate da un corso estivo a giugno/luglio presso Villa Immacolata a Torreglia.

La scuola organizza corsi a vari livelli:

1. corso per principianti con la pittura di un'icona del volto di Cristo
2. corso di proseguimento con la realizzazione di un'icona della Madre di Dio
3. corsi dedicati ad approfondimenti
4. corsi su soggetti complessi (feste liturgiche)
5. corsi teorici sulla teologia, l'estetica o su altri argomenti connessi con l'arte sacra, aperti anche ad esterni



“...la nostra tradizione più autentica, che condividiamo pienamente con i nostri fratelli Ortodossi, ci insegna che il linguaggio della bellezza, messo al servizio della fede, è capace di raggiungere il cuore degli uomini e far loro conoscere dal di dentro colui che osiamo rappresentare nelle immagini, Gesù Cristo, il figlio di Dio fatto uomo, lo stesso ieri, oggi e per tutti i secoli...”

*Giovanni Paolo II, dalla lettera apostolica
“Duodecimum saeculum”*



Scuola diocesana di iconografia S. Luca in Padova

presso: Istituto Teologico
“Sant’Antonio dottore”
Via San Massimo, 25 - 35129 Padova

Per raggiungere la scuola:

La sede della scuola è facilmente raggiungibile grazie agli Autobus cittadini, Fermata “ospedale civile”; nei giorni feriali con i numeri 4, 19, 24 e nei giorni festivi con i numeri 41 e 43, poi 5 minuti a piedi verso il centro città.

Per chi viene in auto c'è possibilità di parcheggio interno con ingresso da via S. Eufemia 13 bis.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:

Giovanni Mezzalira

tel. 0444 660982

email gio.mezza@libero.it

Wilma Pegoraro

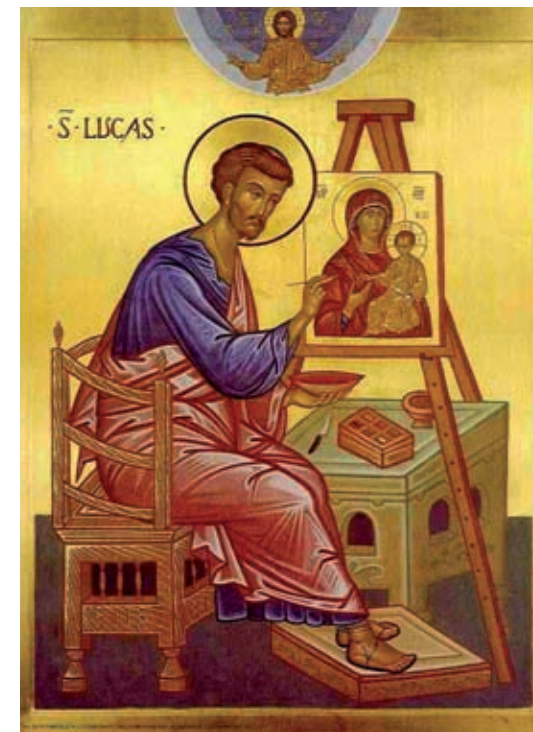
cell. 339 3139715

email: wilma.pegoraro@libero.it

www.iconografi.it



Scuola diocesana di iconografia S. Luca in Padova



presso: Istituto Teologico
“Sant’Antonio dottore”
Via San Massimo, 25 - 35129 Padova

www.iconografi.it

L'icona

Il suo fondamento teologico tramandatoci dall'Oriente Cristiano

La parola icona deriva dal greco eikon che significa "immagine". Comunemente viene intesa come immagine sacra dipinta su tavola con una particolare tecnica e secondo una tradizione conservatasi nei secoli.

L'oriente bizantino è la patria dell'icona.

Sulle icone sono rappresentati Gesù Cristo, la Madre di Dio, gli Angeli, i Santi, le Feste Liturgiche e varie scene tratte dalle Sacre Scritture ma l'icona è più che una semplice raffigurazione e la sua esistenza è legata all'incarnazione del Verbo di Dio, il cui avvento l'ha resa possibile.

Nell'Antico Testamento infatti Dio aveva proibito che si tentasse di fare la Sua Immagine; per esprimere il senso dell'infinito si poteva ricorrere solo all'arte decorativa e alle forme geometriche, come vediamo ancor oggi presso ebrei e musulmani.

La nascita dell'icona coincide quindi con la nascita terrena del Figlio di Dio: Gesù Cristo infatti non è soltanto il Verbo di Dio ma anche la sua immagine: "Cristo è l'immagine del Dio invisibile" (Col. 1,15)

La prima e fondamentale icona perciò è il Volto di Cristo.

L'icona della Madre di Dio sarà possibile in quanto la Vergine porta il Figlio Divino, ed anche le icone dei Santi saranno fattibili perché, assumendo la natura umana, Gesù ricrea l'immagine dell'uomo ad immagine e somiglianza di Dio.

L'icona trasmette l'immagine di un uomo purificato, trasfigurato, rivestito della bellezza incorruttibile del Regno di Dio.

L'icona che rappresenta Gesù Cristo e i "suoi simili" li rende misteriosamente presenti.

Il luogo di questa "presenza" non è la tavola né i colori ma la somiglianza al "Prototipo", a Colui che è rappresentato sull'icona.

La chiesa è incaricata di riconoscere questa somiglianza prima di benedire l'icona.



L'Iconografo

Il pittore di icone secondo l'Oriente Cristiano

L'autentica arte sacra richiede che la sacralità del soggetto rappresentato trovi un'analogia sacralità nella realizzazione; si può dire, in altri termini, che ad un contenuto sacro corrisponda coerentemente una forma sacra.

Il pittore di icone è coinvolto in questo processo e la Chiesa Orientale ha sempre sorvegliato che l'artista venisse formato in modo da corrispondere al ministero da lui svolto.

Il monaco, che vive immerso nella dimensione spirituale "in compagnia dei Santi" è il naturale candidato a questo ruolo, come conferma il grande

iconografo e monaco S. Andrea Rublev. Colui che dipinge le icone (anzi, letteralmente, iconografo significa "chi scrive le icone") deve avere una preparazione spirituale e vivere nella Chiesa, la quale non solo lo benedice ma l'orienta nel suo lavoro.

A differenza dell'Occidente, dove l'arte religiosa è solo espressione individuale, in Oriente si è formata una tradizione dei "Padri" riguardo all'icona che ne ha assicurato la forza e la continuità: "Al pittore spetta soltanto l'aspetto tecnico dell'opera ma tutto il suo ordinamento appartiene e dipende dai santi Padri" (VII Concilio Ecumenico, Nicea 787)

La tecnica

Le tappe dell'esecuzione dell'icona secondo l'antica tradizione orientale

La scelta del legno massiccio e le sue qualità, la realizzazione dell'incavo o "culla" e dei rinforzi posteriori mediante zeppe.

La scelta delle proporzioni secondo il soggetto raffigurato.

La gessatura con colla di pesce o di pelle di coniglio e gesso previo incollaggio di una tela.

L'esecuzione del disegno secondo la "stilizzazione" tradizionale che lo rende "alfabeto" della scrittura iconografica.

La doratura in oro zecchino.

La macinatura e preparazione dei pigmenti da materiali naturali (terre e minerali).

La realizzazione della pittura secondo la tecnica della tempera all'uovo.

La tecnica delle "lumeeggiature" delle vesti, architetture, montagne e particolarmente dei volti.

Le iscrizioni e la verniciatura finale con olio di lino e mastici naturali chiamato olifa.